



CITTA' DI TORINO
DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

Allegato 1

PIANO INCLUSIONE SOCIALE CITTADINO

AVVISO DI COPROGETTAZIONE DI UN NUOVO MODELLO INTEGRATO DI RISORSE E INTERVENTI DEDICATO ALLE DONNE VITTIME DI VIOLENZA, IN ESECUZIONE DELLA DGC N 768 DEL 30 NOVEMBRE 2023

PREMESSA

La Città di Torino opera per la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, gestendo in forma diretta un Centro Antiviolenza e lavora in raccordo e sinergia con i Centri Antiviolenza e gli sportelli dedicati presenti sul territorio e gestiti dai partner privati, assicura e sostiene posti di accoglienza in emergenza e la messa in protezione delle donne maltrattate e dei loro figli. Sotto il profilo dell'impegno nel campo della promozione della cultura e della sensibilizzazione, la Città è promotore di reti tra le quali il Coordinamento Contro la Violenza sulle Donne (C.C.V.D.) e l'Osservatorio Cittadino sulla salute della donne; parallelamente, assicura sostegno e raccordo con le realtà che si occupano del trattamento degli autori di violenza, collabora a livello interdipartimentale, in particolare con la Polizia Municipale, con le Aziende Sanitarie e con il Progetto Dafne.

L'emergenza culturale e sociale che il tema della violenza di genere riveste è senza dubbio documentata dai tragici fatti di cronaca che ormai quotidianamente sono rappresentati, ma è anche ben nota in tutti i servizi territoriali, dove il numero di situazioni che portano vissuti di violenze e soprusi è in costante crescita, a tutte le età e a tutte le condizioni socio economiche, e che sempre più esprimono bisogni complessi e vulnerabilità connesse all'area della salute mentale, anche quale esito del trauma della violenza.

Negli ultimi anni la Città ha sostenuto la sperimentazione di attività e interventi articolati in modo da raggiungere le peculiari necessità di ogni donna che chiede aiuto, sviluppando progettazioni dedicate in coprogettazione con il Terzo Settore nell'ambito del Piano Inclusione sociale cittadino.

Nel corso degli incontri del C.C.V.D. e dei gruppi di lavoro in termini di confronto e di programmazione congiunta sono state condivise in particolare le **esigenze di dare risposta alle situazioni di particolare complessità, di dotarsi di strumenti di personalizzazione dei progetti e di poter rispondere in modo diretto alla richiesta di messa in protezione in emergenza, consentendo alla donna di valutare e maturare nel rispetto dei propri tempi la scelta della denuncia presso le Forze dell'Ordine.**

Per rispondere a tale istanza particolarmente sentita dalla rete dei Centri Antiviolenza, è stata individuata nell'ambito del Piano Inclusione una specifica risorsa di accoglienza in emergenza a indirizzo segreto, che per il tramite del Pronto Intervento Sociale e del Centro Antiviolenza della Città garantirà tutela e protezione.

Negli ultimi mesi la Città ha innanzitutto inteso dare un segnale forte di presenza attraverso il rinnovamento dei luoghi dedicati al Centro Antiviolenza cittadino, di prossima inaugurazione in Corso Unione Sovietica 220 d, affinché a partire da nuovi spazi potesse essere ulteriormente qualificata e ampliata la possibilità di accesso, di ascolto, di colloquio, di presenza, di relazioni. In continuità con il lavoro svolto in questi anni le operatrici specializzate del Centro, opereranno, in concerto con la donna, per garantire tutela, messa in protezione, supporto sociale ed educativo mettendo a disposizione tutti gli strumenti di sostegno al reddito, di ricerca del lavoro e della casa che la rete di opportunità pubbliche e



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

del privato sociale offre. Continuerà ad essere assicurato il sostegno psicologico attraverso professionisti dipendenti dell'amministrazione e supporto legale tramite avvocate messe a disposizione dalla collaborazione ormai consolidata con le organizzazioni che lavorano sulla tematica, quali in particolare Associazione Telefono Rosa e Associazione Casa delle Donne.

Il Centro Antiviolenza della Città, oltre ad essere un luogo dove tutte le donne possono chiedere aiuto, anche attraverso il presidio del numero telefonico 1522, è punto di riferimento per i servizi di welfare territoriali nella loro ampia articolazione, del Centro Relazioni Famiglie, del Progetto Aria per quanto riguarda la prevenzione e l'accoglienza delle giovani in riferimento anche alle nuove e recenti violenze che le rendono vittime di cyber stalking.

Numerose sono infatti le azioni di prevenzione fatte nelle scuole di ogni ordine e grado, presso le Università, nei centri di aggregazione giovanile, anche con la collaborazione dell'Informagiovani. Il Centro Antiviolenza opera in sinergia con il Servizio Fior di Loto dell'Associazione Verba, unico in Italia, che supporta le donne disabili vittime di violenza attraverso l'offerta di sostegni educativi, psicologici, legali, sanitari, che troverà ospitalità all'interno del nuovo Centro Antiviolenza cittadino.

Un ambito specifico è inoltre riservato, in collaborazione con il Servizio LGBT, alla realizzazione dei percorsi individualizzati di uscita dalla violenza e inclusione sociale rivolti a donne transessuali e transgender, e comprende la messa a disposizione di posti dedicati di accoglienza nell'ambito del Piano Inclusione, con due enti partner che garantiscono competenze generali in materia di prevenzione e contrasto della violenza e competenze specifiche in relazione al target degli interventi, con i quali potenziare in fase di coprogettazione con il Centro Antiviolenza il raccordo nell'ambito del sistema di protezione.

Risulta evidente come l'investimento pubblico privato congiuntamente assicurato nello sviluppo del Piano Inclusione in coprogettazione con il Terzo Settore ha mirato alla costruzione e rafforzamento di una comunità solidale, alla promozione di occasioni e spazi di attivazione di relazioni e legami, alla costruzione di luoghi promotori sia di azioni rivolte alla cittadinanza, sia di sviluppo del protagonismo e di empowerment basati sulla possibilità di recuperare consapevolezza e capacità individuali grazie alla disponibilità di percorsi formativi, di inserimento occupazionale e di accompagnamento all'autonomia, di connessioni con la comunità e con le risorse inclusive espresse, ma anche di sostegni specialistici che qualificano i percorsi di accompagnamento e facilitano il raccordo con la filiera dei servizi sanitari pubblici dedicati alla salute mentale.

Proprio in relazione a quest'ultimo tema, è stata sostenuta nell'ambito del Piano Inclusione la progettazione in capo all'Associazione Camminare Insieme, che grazie al volontariato specialistico assicurerà sia percorsi formativi rivolti ai diversi operatori impegnati sul tema della violenza di genere, sia interventi mirati per le situazioni multiproblematiche e di maggiore fragilità, per sperimentare accompagnamenti ai servizi mirati laddove le donne, oltre ad essere vittime di maltrattamenti, vivono una condizione di fragilità maggiore, dovuta spesso a problemi di salute mentale anche non diagnosticata, di marginalità sociale, donne che, anche solo temporaneamente, hanno risorse personali emotive, sociali e psicologiche così compromesse da rallentare o impedire il percorso di emancipazione dalla violenza verso l'autodeterminazione.

Il centro Antiviolenza intende sempre più facilitare l'accesso alla consulenza in termini preventivi, all'orientamento, al contrasto della violenza sotto le varie forme, anche economica, attraverso l'accompagnamento all'attivazione dei sostegni previsti, quali il Reddito di Libertà, l'Assegno di

Inclusione, l'inserimento in percorsi lavorativi.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

OGGETTO DELL'AVVISO

La Città, in coerenza e sinergia con il sistema di risorse delineato in Premessa, intende promuovere una progettualità fortemente integrata tra il Centro Antiviolenza della Città, che garantisce la presa in carico e il case management pubblico, e le realtà del privato sociale, che contempli l'attivazione di progetti individualizzati e flessibili a favore di donne vittime di violenza, che a seconda dei bisogni attivino le diverse risorse - interventi in emergenza, risorse abitative per l'accoglienza residenziale in protezione (con particolare attenzione a coloro che vivono in condizioni di maggiore fragilità e vulnerabilità), percorsi abilitativi, di inclusione, occupazionali.

La fase dell'accoglienza in protezione è previsto possa svilupparsi nell'ambito di un immobile di proprietà comunale, già Casa Rifugio, di competenza della Divisione Servizi Sociali, Socio-sanitari, Abitativi e Lavoro, sito a Torino, con indirizzo segreto, autorizzata dalla Regione, che la Città intende mettere a disposizione a titolo gratuito nell'ambito dei percorsi individualizzati per l'autodeterminazione.

DURATA

Tale nuovo modello richiede un orizzonte temporale di medio periodo: le istanze progettuali che perverranno dovranno avere un orizzonte temporale triennale; l'Accordo di Collaborazione che verrà sottoscritto con l'ente partner individuato avrà durata triennale, con previsione di prosecuzione per ulteriori tre anni, previa verifica dell'andamento della coprogettazione e fatta salva la disponibilità di risorse, al fine di consentire all'ente stesso di investire sulla costruzione di trasversalità e processi di filiera. Al termine del primo triennio, a fronte della positiva verifica dell'andamento della coprogettazione, della disponibilità di risorse e della disponibilità dell'ente partner alla prosecuzione, verrà approvata la progettazione relativa ad un ulteriore triennio.

Analogamente, la durata della messa a disposizione degli spazi (di cui allo schema di Disciplinare allegato) avrà durata triennale, rinnovabile di ulteriori tre anni.

La Divisione Amministrativa Patrimonio del Comune di Torino con comunicazione prot. n. 7635 del 7/11/2023 ha inoltrato alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino e al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali del Turismo per il Piemonte apposita richiesta di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.. Qualora l'apposita Commissione ritenesse di tutelare l'immobile o parte di esso l'Amministrazione cittadina procederà chiedendo, ai competenti organi ministeriali, la necessaria autorizzazione alla concessione ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. In tal caso il soggetto del terzo settore che presenterà la propria candidatura dovrà impegnarsi a rispettare tutte le prescrizioni e condizioni che il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Piemonte dovesse apporre nella relativa autorizzazione, con rinuncia a qualsiasi pretesa ed eccezione per il caso di mancato rilascio di detta autorizzazione. La sottoscrizione del Disciplinare potrà essere perfezionata solo in esito all'espressione di detta autorizzazione.



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE

Ciascuna proposta progettuale potrà raggiungere un punteggio massimo di 100 punti, e la valutazione delle proposte progettuali sarà effettuata sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

a)	Qualità e coerenza della proposta in relazione all'area prescelta e alla tipologia di attività e interventi proposti, con particolare riferimento all'adozione di modalità innovative e/o migliorative per la realizzazione delle azioni, in un'ottica di lavoro di comunità.	max 25 punti
b)	Congruenza tra la proposta progettuale e il piano economico, in relazione alle modalità operative e gestionali degli interventi e delle attività oggetto della progettazione.	max 15 punti
c)	Articolazione del partenariato proponente il progetto e presenza di una rete di collaborazione con i soggetti no profit, pubblici e profit, in relazione all'oggetto progettuale, interazione con altri interventi in atto.	max 15 punti
d)	Elementi progettuali volti a garantire il rispetto delle scelte e dell'autodeterminazione della donna e la capacità di articolare percorsi flessibili e personalizzati, atti all'emancipazione dalla violenza e al riconoscimento delle potenzialità individuali	max 20 punti
e)	Competenze del personale da impiegare: formazione, esperienze maturate.	max 15 punti
f)	Coinvolgimento documentato di attività volontaria.	max 10 punti

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione a criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. La soglia minima di ammissione alla fase di co-progettazione è stabilita in 60 punti/100. La percentuale di cofinanziamento proposto in ogni caso non potrà essere complessivamente inferiore al 10% del valore totale della proposta progettuale.

In analogia con il Regolamento comunale n. 373 e in coerenza con quanto emerso nel percorso di

coprogettazione con gli enti partner, si prevede la possibilità per gli enti di valorizzare nel piano finanziario



CITTA' DI TORINO

DIPARTIMENTO SERVIZI SOCIALI, SOCIO SANITARI e ABITATIVI

preventivo nell'ambito della quota di cofinanziamento l'apporto del volontariato, laddove la proposta progettuale sia fortemente caratterizzata e qualificata dalla presenza di attività e interventi svolti da figure volontarie; la quota complessivamente ritenuta ammissibile dovrà essere validata in sede di coprogettazione preventiva, nell'ambito della approvazione e/o rimodulazione dei budget presentati e dovrà essere dettagliatamente rendicontata, con specifico riferimento ai volontari coinvolti e alle attività svolte.

I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

RISORSE ECONOMICHE

Ai fini dello sviluppo progettuale e della qualificazione dell'accoglienza, anche in relazione alle caratteristiche degli ambienti, inclusi gli arredi, in termini di salute, empowerment e relazionali, l'ente che in esito alla fase di valutazione verrà individuato quale partner della Città per la sperimentazione del modello, oltre alla disponibilità gratuita dell'immobile, sarà destinatario delle seguenti risorse:

- **una quota di euro 50.000,00 - aumentabile fino a euro 86.000,00 nel caso in cui emergano specifiche esigenze progettuali, erogabile in un'unica tranche ad avvio progetto, in conto capitale** messa a disposizione dalla Città ai sensi della DCC 151 del 21 marzo 2022 per interventi di manutenzione ordinaria, per l'acquisizioni di arredi, attrezzature e beni strumentali, anche connessi a particolari esigenze delle donne (es. trasporto, ecc...)
- **una quota triennale pari a euro 550.000** per il sostegno alle attività di accoglienza – nel rispetto di quanto previsto dalla Legge Regionale 4 del 24 febbraio 2016 e dal suo Regolamento attuativo - DPG regionale 10/R del 7/11/2016 – e per l'attivazione di percorsi individualizzati, con quote variabili in coerenza con la flessibilità dei singoli progetti. L'ente dovrà operare in raccordo con le risorse sopra citate già attivate nel Piano Inclusione sociale. Tale quota risulta a valere sulle risorse già accantonate a tale scopo sul Protocollo tra la Città di Torino e la Compagnia di SanPaolo, a fronte della condivisione delle linee strategiche di evoluzione del modello di azione, **per la quale l'ente individuato dovrà presentare specifiche RoI, secondo le indicazioni fornite dalla Compagnia stessa.** In fase di presentazione dell'istanza, è richiesta la compilazione sia del piano finanziario complessivo triennale, sia dei piani finanziari relativi alle singole annualità (come da modulistica allegata); potranno essere concordate in coprogettazione le eventuali rimodulazioni che si rendessero necessarie in funzione dell'evoluzione del progetto e dell'andamento delle attività.

A sostegno del percorso complessivo, la Città e la Compagnia garantiranno parallelamente la promozione culturale, la sensibilizzazione e attività di valutazione e monitoraggio anche ai fini di elaborare e condividere elementi utili alla modellizzazione e alla replicabilità delle iniziative.

MODALITA' DI PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

Le proposte progettuali corredate di istanza e piano finanziario dovranno pervenire **entro il 20 dicembre** a mezzo posta elettronica certificata a servizi.sociali@cert.comune.torino.it, indicando l'oggetto del presente Avviso.